

Radici cristiane.

Periodico della Parrocchia di S. Andrea apostolo in Massalengo

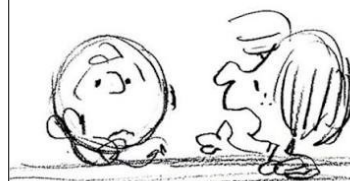
SETTEMBRE 2026

È tempo di cambiare!

"La fortuna di essere irrilevanti" è il titolo di un saggio che ho letto, tutto d'un fiato, in una mattinata di questa caldissima estate. Mi trovo assolutamente d'accordo con l'autore e, siccome le cose che afferma sono molto stimolanti, prendo l'occasione per offrire, all'intelligenza di chi legge, qualche passo del libro.

"Per onorare la responsabilità che come credenti ci compete, quella di tenere acceso a disposizione di chiunque il fuoco di amore e di misericordia che Gesù è venuto a gettare sulla terra, ci serve tutta la sincerità di cui siamo capaci per dirci quello che è ora di dirci. Questa Chiesa così com'è, almeno in Occidente, quel fuoco, non riesce più a trasmetterlo alle generazioni che ora vengono al mondo. Ma non c'è solo questo da dirci oggi, dopo che la grande onda della sinodalità sulla sinodalità sembra sia giunta ad un punto di meritato riposo, avendo mostrato le sue reali e non risolutive misure e risorse; e dopo che il Giubileo ci ha dato un'altra illusione che ancora tanta gente in Chiesa ci va... e ci va, infatti, per farsi un selfie con il piede piattato di San Pietro sullo sfondo!

cambia idea ogni tanto,
altrimenti la testa
sa di chiuso



La Chiesa così com'è, almeno in Occidente, non ha più fuoco dentro di sé. Semplicemente non attira, non attrae, non illumina, non riscalda, non trasfigura. In una parola: non interessa. Nessuno o quasi si aspetta più nulla da lei. È semplicemente irrilevante. Ed è irrilevante, perché continua a parlare di quel fuoco che è l'amore di Dio rivelato da Gesù in un modo che non potrà mai e poi mai toccare il cuore di chi, quel parlare, ascolta. E qui sono gli adulti e le adulte che ci chiamano in causa. Loro che sono i grandi lontani dall'esperienza del credere cristiano. Quella fede che avevano pure accolto nel tempo della loro infanzia e fanciullezza è scivolata via, senza rumore, senza clamore, perduta come una chiave che si dimentica per non venire più semplicemente utilizzata. Ma se è vero, ed è vero, che è proprio per gli adulti e le adulte che è diventata irrilevante la parola della Chiesa, e tramite questa quella del Vangelo, lo vogliamo capire o no che "il cristianesimo domestico" è entrato definitivamente in crisi e che sulla trasmissione generazionale della fede è calato il sipario?

Eppure, sento già chi lo sussurra in ultima fila, le nostre Messe non sperimentano il vuoto. C'è ancora tanta gente. Certo: tante nonne e tanti nonni. Settantenni attivi, disposti pure a servire all'altare! Ma oltre all'interesse primario nella partecipazione alla vita della Chiesa con l'esercizio della fede, la mia impressione è che per loro ci sia anche quello di andare in parrocchia o di frequentare questo o quel movimento ecclesiale per essere parte e contribuire alle centinaia di attività di volontariato che ogni Caritas parrocchiale e anche le associazioni e i movimenti cattolici mettono all'opera. Senza dimenticare ovviamente l'irresistibile tentazione di far parte del coro parrocchiale! Vista la cosa così, in controluce, in verità, prende forma una sorta di "sostegno", rivolto a coloro che danno sostegno alle benemerite attività ecclesiali: il sostegno di potersi sentire ancora utili, attivi, produttivi.

Non ci aveva qualcuno già detto che ciò che abbiamo davanti ai nostri occhi non è semplicemente un mondo che cambia o un'altra epoca di cambiamenti quanto piuttosto un cambiamento d'epoca, un mondo già radicalmente cambiato al quale ci tocca annunciare la gioia del Vangelo? E non ci aveva pure detto che, per annunciare a questo mondo cambiato quella gioia, c'era da trasformare tutto ciò che c'era da trasformare nella pastorale ereditata e nelle relative strutture e che alla fine dei conti c'era tutto da trasformare in quella pastorale e in quelle strutture?

Lo so da me: non è facile sopravvivere nella Chiesa mentre la Chiesa vive questa stagione dell'irrilevanza. Ferisce, dispiace, ci provoca risentimento, si cercano di continuo argomenti di distrazione di massa (cosa ci inventeremo ora che abbiamo percorso ogni cammino e ogni strada della sinodalità?), ci si sfida a colpi di latinorum, si ruba infine a mani basse personale ecclesiastico alle Chiese più giovani, si disperdono energie in post e commenti ai post su blog variamente allestiti. Non è proprio una bella fine! E se invece

iniziassimo a vedere e a vivere diversamente la stagione dell'irrelevanza che ora tocca alla Chiesa che opera a stento nell'Occidente? Quando si è irrilevanti, si accede alla libertà di poter deludere e al coraggio di accettare anche con umiltà e docilità le trasformazioni che la vita ci chiede, in ragione stessa della sua vivibilità.

E sono, proprio, questa libertà e questo coraggio che ci servono come credenti: la libertà di poter pensare al cristianesimo del futuro secondo quella che è la ragione stessa del suo essere al mondo: ovvero in ragione del suo impegno costante a creare le condizioni affinché gli uomini e le donne di questo tempo possano incontrarsi con Gesù ed essere condotti a riconoscere in lui le istruzioni infallibili per una vita umana degna del nostro desiderio! E ci servono il coraggio e l'umiltà di accettare che alla Chiesa servono trasformazioni strutturali enormi, in modo particolare a livello di parrocchia. Si tratta di trasformazioni che vanno dalla ristrutturazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (è tempo di dare vita a un catechismo per i genitori che chiedono il catechismo per i propri figli) a una rinnovata diminuzione e distribuzione delle parrocchie e delle diocesi, da un deciso investimento circa l'educazione del sentimento religioso della popolazione adulta sino a una radicale pulizia della festa della domenica. E ancora di più si tratta di spostare la proposta della fede cristiana dall'asse della consolazione a quello dell'umanizzazione, dall'asse del lutto a quello della gioia di dare gioia, dall'asse del sacrificio per il sacrificio a quello di un amore che sa vedere e compromettersi, dall'asse dell'attesa paziente nella valle di lacrime a quello dell'abitazione di un mondo incredibilmente sovrabbondante, dall'asse di una morale spesso fondata sui sensi di colpa all'asse di un orientamento etico in grado di contenere con umiltà e mitezza gli eccessi di libertà, possibilità e godimento oggi oggettivamente a disposizione del cittadino medio occidentale. Insomma, quel che ci tocca è il compito di dare vita ad un modo diverso di vivere e di proporre la fede in Gesù e nel suo Vangelo capace di toccare il cuore degli uomini e delle donne di oggi. Ed è proprio qui che si illumina la fortuna dell'essere irrilevanti. Oggi che nessuno si aspetta quasi più nulla dalla Chiesa, è la Chiesa che non aspetta più per cambiare e tornare ad essere quel che semplicemente deve essere: luogo in cui chiunque possa incontrarsi e innamorarsi di Gesù e del suo Vangelo".

Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano i miei quattro affezionati lettori.

don Paolo.

L'esperienza estiva del Grest.

Anche quest'anno la nostra comunità parrocchiale ha offerto a tutto il nostro paese la proposta di tre intense settimane di Grest in Oratorio. Una esperienza importante: per la crescita di tanti ragazzi e ragazze che stanno insieme e si confrontano; per il gruppo degli animatori che si prendono delle responsabilità e collaborano; per la nostra comunità cristiana che



offre un momento di crescita nello spirito evangelico dell'accoglienza e della fraternità. Un gruppo di 160 ragazzi e ragazze, accompagnate da 18 animatori, che hanno vissuto il nostro Oratorio. Ringraziandoli di tutto cuore per il loro impegno e il loro servizio generoso, vi propongo alcuni brani della lettera che gli animatori hanno indirizzato ai ragazzi nella serata finale: "Ogni anno, quando un Grest finisce, ci si accorge di una cosa: il tempo è passato velocissimo, ma forse è proprio questo il segno che stiamo stati bene insieme. (...) Cari ragazzi, ci avete regalato sorrisi sinceri, abbracci improvvisi, domande impossibili e momenti che porteremo nel cuore molto più a lungo di quanto possiate immaginare. (...) Ci sono stati momenti di stanchezza, qualche discussione, qualche capriccio e giornate più complicate. Ma è normale: con il caldo di queste tre settimane e 160 persone che ogni giorno condividevano gli stessi spazi, gli stessi giochi e le stesse attività, qualche difficoltà era inevitabile. Eppure, proprio in quei momenti abbiamo imparato qualcosa di importante: ad avere pazienza, ad aiutarci a vicenda, a chiedere scusa e a ripartire insieme. Perché stare insieme non significa essere perfetti, ma scegliere ogni giorno di costruire qualcosa di bello nonostante le difficoltà. E ai genitori vogliamo dire grazie. Grazie per la fiducia che ci avete dato affidandoci i vostri figli. Speriamo di essere stati capaci di custodire non solo il loro tempo, ma anche la loro gioia, facendoli sentire accolti, ascoltati e voluti bene. (...) Se c'è una cosa che speriamo abbiate imparato è che nessuno cresce da solo, che le giornate più belle sono quelle condivise e che un gruppo diventa speciale quando ognuno decide di mettere un pezzetto del proprio cuore a disposizione degli altri. Cari ragazzi, non smettete mai di sognare, di fare domande, di ridere forte e di credere nel bene. E se un giorno vi tornerà in mente questo Grest, speriamo che il primo ricordo sia una sensazione semplice, ma preziosa: quelli di esservi sentiti a casa".

Celebrazioni in preparazione alla Sagra della Madonna del Rosario.

Ci prepariamo alla celebrazione della nostra Sagra con la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa nelle serate di giovedì 01 (chiesa parrocchiale) e venerdì 02 ottobre (chiesa della Motta), alle 20.30.

Pesca di beneficenza.

In occasione della Sagra della Madonna del Rosario la nostra parrocchia propone la pesca di beneficenza. Chi volesse contribuire all'allestimento portando oggetti in buono stato lo può fare recandosi in Oratorio nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle 9.30 alle 11.30. Un grazie sincero a chi vorrà contribuire.

Comunione agli ammalati e anziani.

Nel mese di **settembre** passerò **martedì 15**, a partire dalle 9.30 circa.

Celebrazione comunitaria del Battesimo.

Le prossime celebrazioni del battesimo comunitario saranno: **domenica 25 ottobre e domenica 22 novembre alla messa delle 10.30**. I genitori che desiderano il battesimo dei loro bambini sono pregati di contattare il parroco un mese prima della celebrazione.

Celebrazioni al Chiesuolo.

Celebriamo la festa della Natività di Maria, a cui è dedicato il Chiesuolo, nel giorno di lunedì 07 settembre. L'appuntamento è per le 20.30 con la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa.

Lunedì 21 settembre alle 20.30 momento di preghiera animato dal gruppo di Padre Pio a cui seguirà la celebrazione della S. Messa nella festa del santo di Pietrelcina.

Calendario liturgico

SETTEMBRE		
01 Martedì	17.30 S. Messa def. Pizzamiglio Vincenzo, Beatrice e figlie; tutti i defunti della Parrocchia	
02 Mercoledì		17.30 S. Messa def. Mina e Angelo
03 Giovedì – Memoria di S. Gregorio Magno	17.30 S. Messa def. Gatti Egidio; Fam. Angussori e Pizzavini (legato); per ringraziamento	
04 Venerdì		18.00 S. Messa def. Marchesi Luigi
05 Sabato	18.00 S. Messa def. Zambelli Lilia, Angela e Luisa; Ernesto e Giuseppina; Rossetti Erminia	
06 Domenica – XXIII del tempo ordinario	10.30 S. Messa pro popolo 18.00 S. Messa def. De Carli Emilio e Serafina; Zambelli Abele e Lilia; Sattin Mario, Sturaro Teresa e fam.	09.00 S. Messa def. Porta Guido e Carmen; Fam. Tarenzi-Ruggeri, Tino e Giorgia
07 Lunedì – Memoria di S. Giovanni da Lodi, vescovo	20.30 S. Rosario e S. Messa al Chiesuolo nella festa della Natività della B. V. Maria	
08 Martedì – Festa della Natività della B. V. Maria	17.30 S. Messa def. Marchesi Luigi; Ruggeri Giorgia; Cremonesi Mariagrazia	
09 Mercoledì		17.30 S. Messa def. Fam. Marini Sante (legato)
10 Giovedì	17.30 S. Messa def. Leva Carlo e Piera; Bellani Angela; Marazzina Iolanda, Salvatore, Mario e Pompeo	
11 Venerdì		17.30 S. Messa def. Fam. Pizzavini, Angussori e Dragoni (legato)
12 Sabato	18.00 S. Messa def. Rancati Giuseppina, Marchesi Achille e Francesco; Carta Giuseppina e De Murtas Antonio; Livraghi Angelo	
13 Domenica – XXIV del tempo ordinario	10.30 S. Messa pro popolo 18.00 S. Messa def. Farina Ernesto; Pinton Mario (i vicini); Fam. Sangalli e Fondrini	09.00 S. Messa def. Fam. Pizzavini e Baldesi; Cipriano, Cristina, Maria, Attilio e Fam. D'Angelo; Tino, Angelo e Iolanda

15 martedì – Memoria della B.V. Maria addolorata	17.30 S. Messa def. Fam. Ferrari e Farina; Fam. Mori e Rossi; Baldrighi Giovanni e Rancati Giuseppina (legato)	
16 mercoledì – Memoria dei SS. Cornelio e Cipriano, martiri		17.30 S. Messa def. Capua Giuseppe
17 giovedì	17.30 S. Messa def. Cigala Angela e Marchesi Giovanni; Umberto e Maria Luisa; Marazzina Rosa, Pietro e Teresa (legato)	
18 venerdì		17.30 S. Messa def. Negretti Nino e Sr. Piera Lacchini
19 sabato	18.00 S. Messa def. Negroni Angelo e Fam. Salvati; Fam. Longeri e Fogazzi; Toninelli Giovanni, Forlani Elisabetta, Sali Antonio, Francesco e Carolina	
20 Domenica – XXV del tempo ordinario	10.30 S. Messa pro popolo 18.00 S. Messa def. Poggi Domenica e Lino; Andrea e Fam. Braghini e Mozzillo; Suzzani Maria	09.00 S. Messa def. Merli Vittorio; Zacchetti Franca e fam., Lidia e Rodrigo
21 lunedì – Festa di S. Matteo, apostolo	20.30 S. Rosario e S. Messa al Chiesuolo (gruppo Padre Pio)	
22 martedì	17.30 S. Messa def. Fam. Ferrari e Farina; Pezzini Maria (legato)	
23 mercoledì – Memoria di S. Pio da Pietrelcina		17.30 S. Messa def. Fam. Previ e Fiorani;
24 giovedì	17.30 S. Messa def. Pezzini Giulio, Amelia, Francesca e Roberto; Bersani Laura; Fornoni Amelia e Spoldi Augusto (legato)	
25 venerdì		17.30 S. Messa def. Fam. Giuvi (legato)
26 sabato	18.00 S. Messa def. Marazzina Alvaro e Marchesi Maria; Marchesi Francesco, Gorla Silvio e Maria; Bosio Giuseppe	
27 Domenica – XXVI del tempo ordinario	10.30 S. Messa pro popolo e celebrazione del Battesimo di: Montani Tommaso e Vailati Gabriele 18.00 S. Messa def. Castellazzi Assunta e Marchesi Giovanni; Morini Daniela; Suzzani Maria	09.00 S. Messa def. Sturaro Mario, Irma, Cesare e Antonietta
29 martedì – Festa dei SS. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli	17.30 S. Messa def. Fam. Marini e Negroni; Pini Antonietta e fam. Ferrari e Pini; Malagò Maria Assunta, Francesco e Antonio	
30 mercoledì – Memoria di S. Girolamo		17.30 S. Messa def. Fam. Rizzi (legato)
OTTOBRE		
01 giovedì – Memoria di S. Teresa di Gesù bambino	20.30 S. Rosario e S. Messa	
02 venerdì – Memoria dei SS. Angeli custodi		20.30 S. Rosario e S. Messa
03 sabato	18.00 S. Messa def. Rancati Giuseppina e Marchesi Achille; Suzzani Maria. Al termine: Processione.	
04 domenica – Sagra della Madonna del S. Rosario	10.30 S. Messa pro popolo 18.00 S. Messa def. don Attilio Fogliazza (legato)	09.00 S. Messa def. Marchesi Luigi e Albanesi Pierluigi; Tino, Angelo e Iolanda; Giuvi Luigi
05 lunedì	20.30 S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia	